

**REGIONE DEL VENETO  
PROVINCIA DI VENEZIA  
COMUNE DI VIGONOVO**

**KOLLANT SRL**  
Via Cristoforo Colombo n. 7/7 A  
30030 Vigonovo (VE)

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE  
Decreto Legislativo 152/2006**

**DOMANDA DI RINNOVO DECRETO N° 152 del 30/10/2007**

**SINTESI NON TECNICA**



Documento redatto in collaborazione con:

**BLOSSOM srl**

Via Colloredo, 148 - 33037 Pasion di Prato (UD)

Tel. 0432 691390 – fax 0432 691502 – e-mail consulenza@blossom-srl.it

<b>1</b>	<b>Premessa</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC</b>	<b>4</b>
<b>2.1</b>	<b>ASPETTI GENERALI E DESCRIZIONE DI MASSIMA DEL SITO</b>	<b>4</b>
<b>2.2</b>	<b>SITUAZIONE IDROGEOLOGICA</b>	<b>5</b>
<b>2.3</b>	<b>CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL SITO ED EMISSIONI SONORE</b>	<b>8</b>
<b>2.4</b>	<b>DATI CATASTALI E CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO</b>	<b>9</b>
2.4.1	DESCRIZIONE DEI FABBRICATI	11
2.4.2	DESCRIZIONE AREE ESTERNE DI PERTINENZA	12
2.4.3	IMPIANTI TERMICI DI RISCALDAMENTO	12
2.4.4	IMPIANTI DI SERVIZIO	12
2.4.5	DEPOSITI DI SERVIZIO	12
<b>2.5</b>	<b>DATI GENERALI DEL SITO PRODUTTIVO</b>	<b>13</b>
<b>3</b>	<b>CICLI PRODUTTIVI</b>	<b>14</b>
<b>3.1</b>	<b>ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b>	<b>14</b>
<b>3.2</b>	<b>DESCRIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO</b>	<b>15</b>
<b>3.3</b>	<b>CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ</b>	<b>16</b>
<b>4</b>	<b>ENERGIA</b>	<b>16</b>
<b>4.1</b>	<b>PRODUZIONE DI ENERGIA</b>	<b>16</b>
<b>4.2</b>	<b>CONSUMO DI ENERGIA</b>	<b>16</b>
<b>5</b>	<b>EMISSIONI</b>	<b>17</b>
<b>5.1</b>	<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>	<b>17</b>
<b>5.2</b>	<b>EMISSIONI IN ACQUA</b>	<b>19</b>
<b>5.3</b>	<b>EMISSIONI ODORIGENE</b>	<b>19</b>
<b>5.4</b>	<b>RIFIUTI</b>	<b>19</b>
<b>6</b>	<b>SISTEMI DI ABBATTIMENTO E CONTENIMENTO</b>	<b>20</b>
<b>6.1</b>	<b>SISTEMI DI CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>	<b>20</b>
<b>6.2</b>	<b>SISTEMI DI CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI IN ACQUA</b>	<b>21</b>
<b>6.3</b>	<b>SISTEMI DI CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI SONORE</b>	<b>21</b>
<b>6.4</b>	<b>SISTEMI DI CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DI RIFIUTI</b>	<b>21</b>
<b>6.5</b>	<b>SISTEMI DI CONTENIMENTO E GESTIONE EMERGENZE</b>	<b>22</b>
<b>7</b>	<b>BONIFICHE AMBIENTALI</b>	<b>22</b>
<b>8</b>	<b>STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE</b>	<b>23</b>
<b>9</b>	<b>VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO</b>	<b>24</b>
<b>9.1</b>	<b>VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO, DEI CONSUMI ENERGETICI E DEGLI INTERVENTI DI RIDUZIONE INTEGRATA</b>	<b>24</b>
<b>9.2</b>	<b>VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>25</b>
<b>9.3</b>	<b>BAT – MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI</b>	<b>25</b>
9.3.1	MISURE PER LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO	25
9.3.2	MISURE PER LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO	26
9.3.3	MISURE PER RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ACQUA	26
9.3.4	MISURE PER RIDUZIONE I RIFIUTI	26
9.3.5	MISURE PER IL RISPARMIO ENERGETICO	26
9.3.6	VERIFICA SULL'APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (BAT)	27
<b>9.4</b>	<b>CONCLUSIONI</b>	<b>28</b>

	<b>Autorizzazione Integrata Ambientale</b> <b>Sintesi non tecnica</b>	AIA 152 del 30/10/2007
		28.08.2023
		Pag. 3 di 28

## 1 PREMESSA

La società Kollant srl è titolare dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n° 152 del 30/10/2007.

L’attività svolta presso l’installazione viene individuata come appartenente alla categoria di attività industriali descritta **al punto 4.3** (Fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio -fertilizzanti semplici o composti) e **al punto 4.4** Fabbricazione di prodotti fitosanitari o di biocidi) dell’allegato VIII al decreto legislativo 152/2006 così come modificato dal decreto legislativo 46/2014.

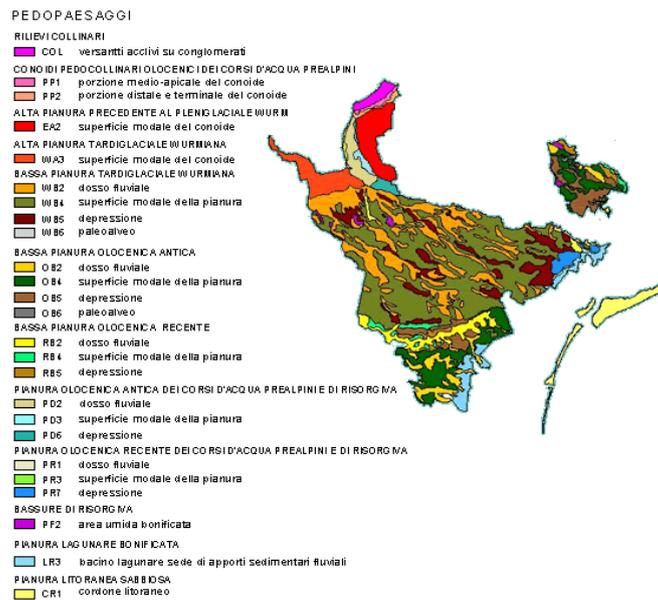
La presente Relazione di sintesi non tecnica è redatta ai sensi dell’art. 29 ter comma 2 del D.Lgs. 152/06 a corredo della domanda di richiesta di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale che viene presentata dalla società Kollant Srl, con sede legale e produttiva di via C. Colombo, n° 7/7 A -30030- Vigonovo (VE).

## 2 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

### 2.1 ASPETTI GENERALI E DESCRIZIONE DI MASSIMA DEL SITO

Il sito di Vigonovo si colloca nella periferia nord-est del Comune di Vigonovo (VE) nei pressi di una Zona Industriale, in un territorio di circa 13 kmq d'incrocio tra il corso del fiume Brenta e quello del Naviglio, al confine con la provincia di Padova. Il territorio comunale è ricco di corsi d'acqua; oltre al Brenta è attraversato dal canale Piovevo, dallo scolo Consorzio Pioveva e dallo scolo Consorzio Cornio.

La zona più settentrionale del Bacino Scolante in Laguna è caratterizzata da due aree di **alta pianura**, corrispondenti alle porzioni apicali dei *conoidei di Montebelluna* e *di Bassano*, costituite da depositi ghiaioso-sabbiosi, rispettivamente, del Piave e del Brenta. In entrambe le unità sono presenti suoli arrossati, con orizzonti argillici (Typic o Inceptic Hapludalfs, clayey o loamy skeletal, secondo la Soil Taxonomy 1998, e Chromic Luvisols secondo il World Reference Base 1998); sul conoide di Montebelluna gli orizzonti argillici risultano più sviluppati e più arrossati (hue 5YR, contenuto in argilla fino al 50%), ma si assottigliano considerevolmente nelle aree in cui il substrato è meno profondo, a seconda del pattern distributivo degli antichi canali fluviali abbandonati riconoscibili anche in foto aerea (sistema del tipo a "canali intrecciati"). Qui i suoli presentano una maggiore presenza di scheletro e si verifica spesso che l'orizzonte argillico è stato lavorato e incorporato, parzialmente o interamente, nell'orizzonte superficiale.



*Carta delle unità di paesaggio dell'area centro-settentrionale del bacino scolante in laguna di Venezia*

Nella zona di transizione tra l'alta e la bassa pianura è situata la **fascia delle risorgive** (sottosistema PF), dove all'aumento della presenza di sedimenti più fini si accompagna l'approssimarsi della falda alla superficie. Ne consegue che i suoli dell'area presentano una notevole variabilità, dovuta non solo alla diversa granulometria dei sedimenti, ma anche alle condizioni di drenaggio, solitamente limitanti; il regime di umidità, spesso aquico, porta alla formazione, in condizioni particolarmente spinte, di orizzonti caratterizzati da accumulo di sostanza organica.

	<b>Autorizzazione Integrata Ambientale</b> <b>Sintesi non tecnica</b>	AIA 152 del 30/10/2007
		28.08.2023
		Pag. 5 di 28

Al di sotto della fascia delle risorgive è presente una vasta area di **bassa pianura** alluvionale, con depositi del Brenta in gran parte di età tardiglaciale wurmiana (parte distale del *conoide di Bassano*) e, solo in prossimità del corso attuale del Brenta, olocenica (olocene inferiore e superiore).

La morfologia, impercettibile se non attraverso lo studio del microrilievo, può essere differenziata in aree a dosso, aree depresse e aree di transizione; questa articolazione si accompagna a differenze nella granulometria e nel drenaggio dei suoli.

Nel sottosistema WB corrispondente alle porzioni medio distali del conoide di Bassano, risalente al pleni-tardiglaciale, le aree più rilevate sono caratterizzate da suoli a granulometria grossolana (Dystric e Typic Eutrodepts, coarse-loamy; Eutric Cambisols); procedendo da monte verso valle la granulometria si fa più fine, sino a giungere ai suoli limoso grossolani dei dossi in prossimità del margine lagunare. Nelle superfici di transizione, arealmente più diffuse nella bassa pianura, dominano i limi fini, con un drenaggio generalmente peggiore rispetto ai suoli precedenti, tipicamente mediocri, con la falda sempre presente entro 150 cm e la formazione di un orizzonte calcico (localmente chiamato caranto) a volte molto spesso (Oxyaquic Eutrodepts, fine-silty; Gleyic o Haplic Calcisols). Le aree depresse, caratterizzate da suoli argillosi, con maggiori problemi di drenaggio, sono poco estese nella parte centrale, ma più diffuse a valle, nella parte orientale del bacino scolante in laguna. In quest'area, nonostante l'età della superficie, il processo di lisciviazione dell'argilla, seppure presente nei suoli di dosso, raramente risulta tale da essere diagnostico; qui la presenza della falda a 1-1,5 m di profondità e la tessitura prevalentemente limoso fine, sono i fattori che più hanno influito sulla pedogenesi, determinando spesso la formazione di un orizzonte calcico e impedendo o rallentando i processi di illuviazione delle argille.

Nel sottosistema RB, che si riferisce alle porzioni medio-distali del sistema alluvionale del Brenta attivo nell'Olocene recente, la decarbonatazione è scarsa o nulla (dosso recente del **Brenta**, Typic Udips, mentre nel sottosistema OB i suoli risultano parzialmente decarbonatati, a volte con la formazione di orizzonti calcici poco sviluppati.

## **2.2 SITUAZIONE IDROGEOLOGICA**

La situazione geomorfologica del territorio di Vigonovo è fortemente legata agli eventi alluvionali verificatesi nel corso dei secoli ad opera del Fiume Brenta, che, attraverso fenomeni di esondazione e alluvionamento, ha inciso profondamente sulla conformazione dell'assetto morfologico e geolitologico locale.

Vigonovo è costruito su sedimenti legati alle periodiche azioni deposizionali delle aste fluviali locali che hanno conformato il territorio con geometrie naturali dotate di caratteri altimetrici relativamente diversi da zona a zona, ma con proprietà fisiche e meccaniche dei terreni diverse e che risultano importanti per la gestione del suo territorio. Ad esempio, anche da un semplice sguardo dei dati esistenti si vede che il sistema dossivo Tombelle-Fossò-Vigonovo è racchiuso tra i dossi di Strà e di Noventa Padovana senza innestarsi nelle due strutture. Osservando la carta Geomorfologica della provincia di Venezia si può affermare che la geometria planimetrica sembra indicare che il dosso di Tombelle e le sue ramificazioni verso valle costituite dai due dossi di Fossò, Vigonovo e Campagna Lupia, siano più antichi dei dossi confinanti. L'indicazione cronologica è solo relativa ma, vista l'ubicazione delle strutture in questione, è comunque di un certo interesse. Infatti, considerando che dalle direttrici di Noventa e di Strà traggono origine tutti gli altri dossi del settore territoriale di riferimento, sembra plausibile che i dossi di Tombelle, Fossò, Vigonovo e Campagna Lupia costituiscano gli elementi morfologici più antichi dell'intero tratto di pianura tra Naviglio Brenta e Bacchiglione.

	<b>Autorizzazione Integrata Ambientale</b> <b>Sintesi non tecnica</b>	AIA 152 del 30/10/2007
		28.08.2023
		Pag. 6 di 28

L'area oggetto di studio è situata circa 2 km a nord est dell'abitato di Vigonovo (VE) a circa 200 m dall'alveo del Fiume Brenta. La topografia non presenta elementi di particolare rilievo e le quote del terreno si attestano intorno ai 7,5 m s.l.m. Il paesaggio è quello agrario tipico della centuriazione romana costituito da grandi appezzamenti baulati divisi da siepi e percorso numerosi canali di irrigazione.

A livello idrografico ('elemento più importante, come già citato, è il Fiume Brenta, mentre il canale Piovego, suo affluente di destra, scorre a nord dell'area in esame. Lungo i lati ovest e sud dell'insediamento in esame si sviluppa il corso di un canale di scolo effluente di destra del Piovego stesso. Dal punto di vista geologico il territorio comunale in esame appartiene alla media Pianura Veneta, il cui sottosuolo è costituito essenzialmente da depositi di origine alluvionale formati, nelle fasi post-glaciali, in seguito alle divagazioni del Fiume Brenta, che è uno dei principali fiumi Veneti.

Il sottosuolo, partendo dalle zone pedemontane, è formato da un materasso alluvionale costituito prevalentemente da ghiaie di origine fluviale e fluvioglaciale a matrice più o meno sabbiosa, in alcune zone superficialmente compaiono alluvioni costituite da materiali fini, argillosi e sabbiosi; procedendo verso S e SE nella media e bassa pianura le ghiaie vengono progressivamente sostituite da materiali fini a bassa permeabilità quali limi e argille, alternati da orizzonti sabbiosi o ghiaiosi.

Nell'alta pianura il sottosuolo uniformemente ghiaioso consente resistenza di un'unica potente falda acquifera, di tipo freatico, mentre nella media e bassa pianura, a causa della progressiva differenziazione stratigrafica del sottosuolo si passa da un sistema monofalda ad un sistema multifalde formato da una falda freatica (che viene a giorno in corrispondenza della "linea delle risorgive") e da più falde in pressione, separate tra loro.

L'analisi delle stratigrafie, evidenzia che la situazione litologica dei primi 7 m dell'area in esame può essere schematizzata come segue:

- Tra -0,00 e -0,7 m circa dal piano campagna, per spessori compresi tra 60 cm e 1 m, troviamo uno strato di terreno di riporto abbastanza omogeneo costituito generalmente da ghiaia medio grossa con matrice sabbiosa con presenza di frammenti di calcestruzzo, asfalto e di laterizi.
- Tra i -0,7 e -1,5 m circa dal piano campagna si trova uno strato costituito da sabbia fine localmente limosa argilloso di color nocciola.
- Tra i -1,5 e -4,5 m circa dal piano campagna si trova uno strato da terreni pressoché impermeabili costituiti da un'alternanza di limi argillosi e argille plastiche di color grigio/nocciola. Tale strato costituisce l'aquitard.
- Tra i -4,5 e -7,0 m circa dal piano campagna si trova uno strato di terreno naturale in posto costituito da un limo sabbioso di color grigio. All'interno di questo strato si trovano acque sotterranee che non costituiscono un vero e proprio acquifero. Il regime di tali acque, con tutta probabilità, è regolato dalle infiltrazioni meteoriche e soprattutto dalle piene/magre del limitrofo canale di scolo.

Nell'area di studio la superficie freatica è posta a circa 6,3 m.s.l.m., in quanto la falda, nell'area d'indagine, è presente a partire da circa 1,4 m di profondità rispetto al locale piano campagna.

#### *Acque superficiali:*

Il territorio comunale è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di terreni sabbiosi, con una distribuzione diffusa di componenti limose-argillose sulla sponda destra del fiume Brenta nei pressi di Vigonovo. La falda superficiale è veramente freatica, cioè in grado di oscillare liberamente di livello e non è più utilizzata a scopo idropotabile a causa delle scadenti caratteristiche qualitative.

	<b>Autorizzazione Integrata Ambientale</b> <b>Sintesi non tecnica</b>	AIA 152 del 30/10/2007
		28.08.2023
		Pag. 7 di 28

L'approvvigionamento idropotabile è invece assicurato dalla rete acquedottistica che copre la maggior parte dei territori comunali ed è allacciata all'acquedotto gestito dal Gruppo Veritas S.p.A. Il territorio, ricchissimo di corsi d'acqua, è situato nell'area compresa tra l'argine destro del canale Piovego, all'incrocio tra questo, il corso del fiume Brenta, e il Naviglio Storico, delineando a nord il confine amministrativo; il tratto di Idrovia Padova-Venezia riversa le sue acque nel fiume Brenta e divide la frazione di Tombelle e il capoluogo. La rete idraulica consortile, la cui tenuta è garantita dagli impianti idrovori dei Consorzi di Bonifica, è costituita dagli Scoli Consorziali Cornio, Piovega, Villamora, e Galta.

Il comune di Vigonovo è interamente di competenza del Consorzio di Bonifica Bacchiglione, con la presenza di tre sottobacini idraulici

- bacino VI presa in sinistra Brenta;
- bacino Destra Brenta;
- bacino Idrovia in destra Brenta.

L'elemento idrografico di maggiore importanza è rappresentato dal Fiume Brenta, che attraversa da nord a sud il Comune. Il corso del Fiume è ampiamente arginato e questo ne limita sia il pericolo di possibili esondazioni, sia le interazioni con il territorio circostante. La rete idrografica del Consorzio di Bonifica, coincidente con il bacino denominato VI presa, può sostanzialmente suddividersi in tre tipologie a seconda del tipo di deflusso:

- zone a scolo naturale: il deflusso delle acque avviene sempre a gravità senza necessità di pompaggi;
- zone a scolo meccanico: l'acqua meteorica può defluire all'esterno del bacino idraulico solamente se sollevata dalle pompe degli
- impianti idrovori;
- zone a scolo alternato: nei periodi di magra le acque meteoriche defluiscono naturalmente fino a che il livello del corpo idrico ricettore lo consente; nei momenti critici o di piena dei fiumi il deflusso è assicurato dal funzionamento degli impianti idrovori.

La rete idrografica è caratterizzata dalla diffusa presenza di idrovore, botti, manufatti di regolazione, manufatti di derivazione o scarico, sifoni di derivazione, chiaviche di derivazione, impianti irrigui di derivazione che mantengono in equilibrio i livelli di portata dei diversi corsi d'acqua.

La rete idrografica principale è completata da una serie di capifosso e scoline minori che, a seconda della loro ubicazione, sono gestiti e mantenuti in efficienza dai Comuni (fossi e capifosso principali lungo le strade Comunali), dalla Provincia (lungo le strade provinciali) e dai privati. L'assetto idraulico del territorio vigonovese e limitrofo comprende quindi importanti corsi d'acqua, come il canale Piovego, il fiume Brenta, il Naviglio e l'Idrovia, fondamentali per l'equilibrio idraulico delle zone interessate, che risultano dotati di imponenti arginature che permettono di sopportare eventi di piena importanti.

La presenza di un moderato grado di fragilità idraulica del territorio comunale, in particolare per quanto riguarda le aree urbane e periurbane del capoluogo e delle frazioni, si caratterizza per:

- la diminuzione della capacità di invaso e dei tempi di corrivazione;
- la presenza di un sistema di reti fognarie urbane e periurbane e di impianti di sollevamento che risultano sottodimensionati rispetto allo sviluppo urbano.

*Acque sotterranee:*

Si ritiene opportuno precisare che tali acque sotterranee contenute in uno strato naturale abbastanza impermeabile non costituiscono un vero e proprio acquifero o falda in quanto una falda è determinata da "roccia o terreno permeabile che può contenere acqua e consentirne il flusso idrico con velocità compatibile con le possibilità di un normale utilizzo".

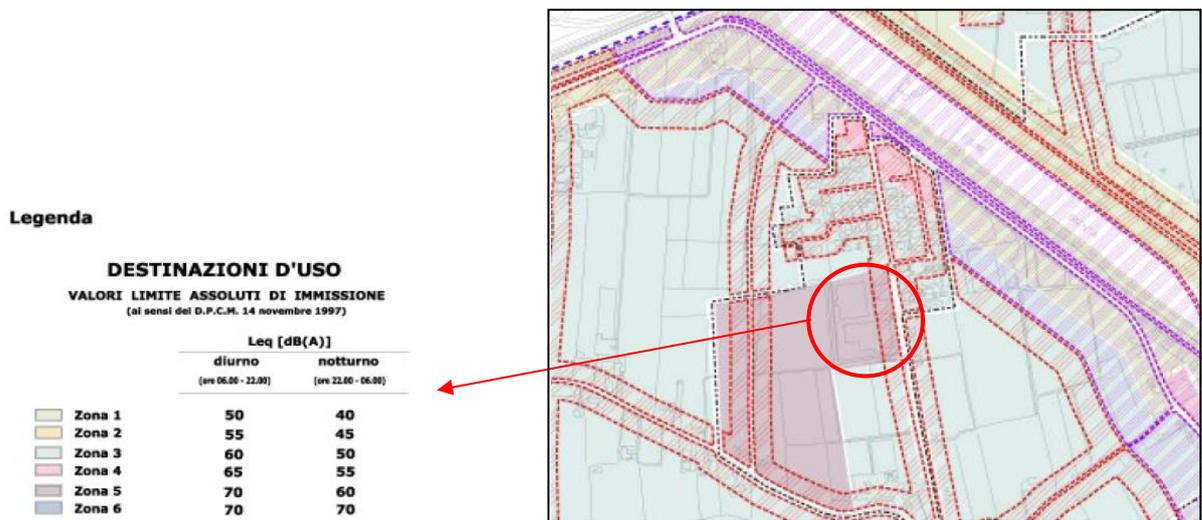
Nel caso in esame i terreni prevalentemente argillosi e limosi costituiscono un tipico "aquiclude" che è costituito da una roccia o terreno impermeabile o poco permeabile che contiene una quantità d'acqua che però non è libera di fluire o fluisce tanto lentamente che non può essere comunemente utilizzata.

Gli aquiclude sono livelli impermeabili che differenziano gli acquiferi tra loro, cioè costituiscono lo strato di separazione tra falde sovrapposte. Infatti, considerato che tali materiali sono costituiti per la maggior parte da terreni a granulometria relativamente fine, il gradiente idraulico è molto basso, circa pari allo 0,003.

La direzione di deflusso si attesta in direzione Nord – Sud, concorde con quella a scala regionale.

**2.3 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL SITO ED EMISSIONI SONORE**

Secondo la classificazione del Piano di zonizzazione acustica del Comune di Vigonovo, lo stabilimento è situato in una zona prevalentemente industriale (zona V) in cui sono fissati come limiti 70 dBA per il periodo diurno e 65 dBA per quello notturno. Dall'esito delle rilevazioni fonometriche eseguite in data 20/02/2003 e in data 03/05/2006 sulla linea di confine della proprietà, emerge un livello ambientale (LA) inferiore a quanto previsto dal DPCM 01/03/1991 e dal DPCM 14/11/1997. L'ultima campagna di misure fonometriche è stata condotta in data 23/03/2022 che ha evidenziato il rispetto dei limiti del PCCA del Comune di Vigonovo.

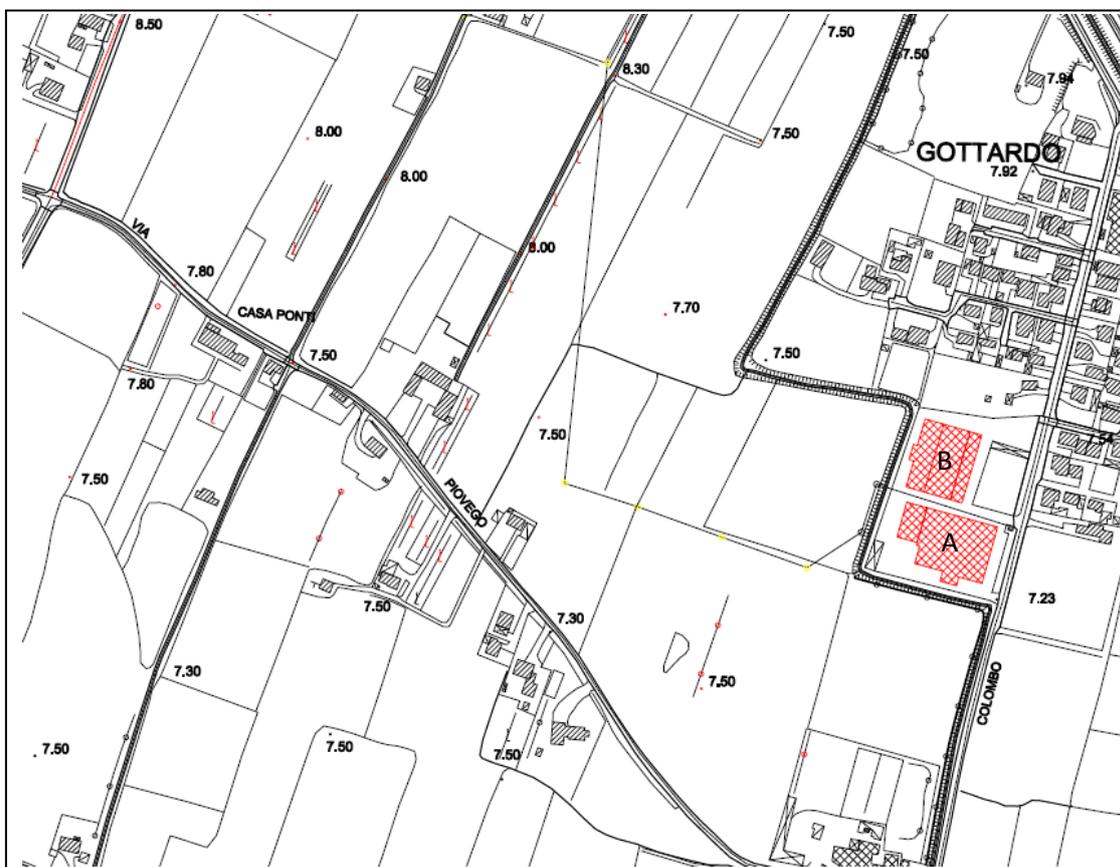


## **2.4 DATI CATASTALI E CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO**

Lo stabilimento Kollant Srl è situato in Comune di Vigonovo e occupa una superficie complessiva di 16270 mq della quale 5680 mq risultano coperti.

L'insediamento confina:

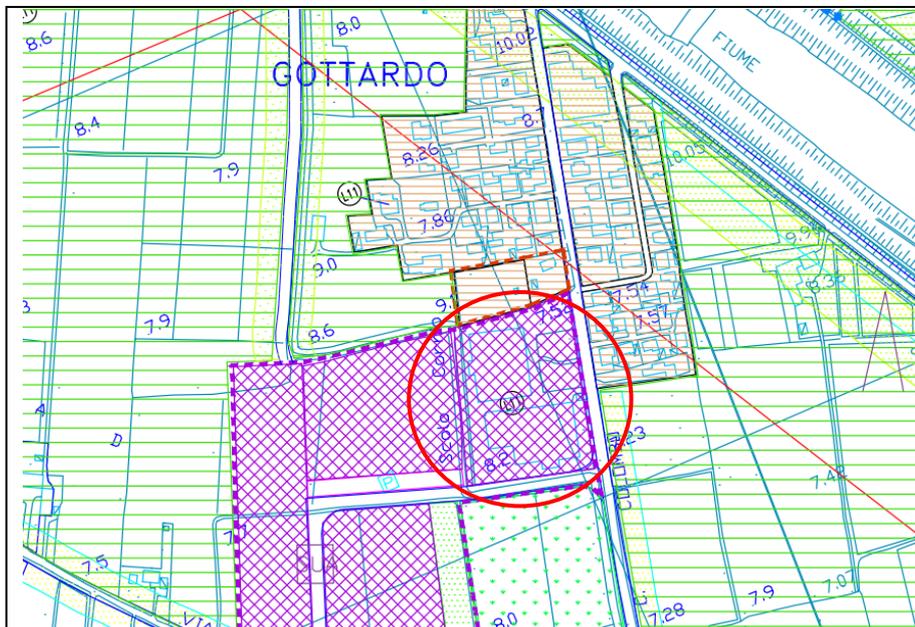
- A nord confina con Via C. Colombo e dopo con qualche abitazione
- A Est confina con un ruscello che confluisce nel Piovego e con Villa Comparin e il suo parco
- A Sud confina con un ruscello che confluisce nel Piovego e poi con area industriale
- A ovest confina con alcune abitazioni di recente costruzione



 = Insediamento Kollant srl – Via C. Colombo n. 7/7 A – Vigonovo (VE) Estratto CTR 1:25000



Stabilimento Kollant Srl, area produzione ed area amministrativa



	<b>Autorizzazione Integrata Ambientale</b> <b>Sintesi non tecnica</b>	AIA 152 del 30/10/2007
		28.08.2023
		Pag. 11 di 28

#### **2.4.1 DESCRIZIONE DEI FABBRICATI**

L'azienda occupa due fabbricati industriali. La superficie totale del fabbricato A è di circa mq 3850, mentre la superficie totale del fabbricato B è di circa mq 2600. L'area è circondata da un piazzale chiuso con la presenza di cancelli automatici. All'interno degli stabili sono presenti le seguenti aree operative:

##### **FABBRICATO A**

- **TOPICIDI ESCA FRESCA**  
AREA PRODUZIONE E CONFEZIONAMENTO TOPICIDI E TOPICIDI ESCA FRESCA: in quest'area sono presenti impianti per la produzione e il confezionamento di topicidi e topicidi esca fresca con vari principi attivi.
- **COLLE TOPICIDE E ENTOMOLOGICHE**  
AREA PRODUZIONE (MISCELAZIONE) COLLE: in quest'area sono presenti vari impianti automatici per la miscelazione di colle con vari principi attivi, poli-isobutene e solventi (esano e cicloesano denaturato). L'area è a norma Ex.  
AREA CONFEZIONAMENTO COLLE: in quest'area è presente un impianto per il confezionamento di colle con vari principi attivi.  
AREA PRODUZIONE CALANDRA: in quest'area è presente un impianto per la laminazione del poli-isobutene con calandra
- **CERE E COLLE VINILICHE**  
AREA PRODUZIONE CERE E COLLE VINILICHE: in quest'area sono presenti impianti per la miscelazione di cere e colle viniliche con vari principi attivi.
- **MAGAZZINO**  
In quest'area sono stoccate le materie prime e gli imballaggi.
- **OFFICINA**  
In quest'area è presente una piccola officina per le manutenzioni interne.

##### **FABBRICATO B**

- **TOPICIDI OVULI E GRANAGLIE**  
AREA TOPICIDI (OVULI): in quest'area sono presenti impianti per la produzione e il confezionamento di topicidi (ovuli) con vari principi attivi.  
AREA TOPICIDI (GRANAGLIE) in quest'area sono presenti impianti per la produzione e il confezionamento di topicidi (granaglie) con vari principi attivi.  
AREA PMC: in quest'area è presente il deposito dei presidi medici chirurgici.
- **TOPICIDI ESCA FRESCA**  
AREA PRODUZIONE E CONFEZIONAMENTO TOPICIDI E TOPICIDI ESCA FRESCA: in quest'area sono presenti impianti per la produzione e il confezionamento di topicidi e topicidi esca fresca con vari principi attivi.
- **PRODUZIONE LIQUIDI**  
AREA PRODUZIONE E CONFEZIONAMENTO LIQUIDI: in quest'area sono presenti impianti per la produzione e il confezionamento di liquidi (insetticidi, fungicidi, diserbanti, concimi, antiparassitari) con vari principi attivi.

	<b>Autorizzazione Integrata Ambientale</b> <b>Sintesi non tecnica</b>	AIA 152 del 30/10/2007
		28.08.2023
		Pag. 12 di 28

- **MAGAZZINO**  
In quest'area sono stoccate le materie prime e gli imballaggi.
- **LABORATORIO**  
In quest'area vengono eseguite analisi di controllo qualità e titolazione.
- **UFFICI**  
In quest'area sono presenti vari uffici (commerciale e contabile).

#### **2.4.2 DESCRIZIONE AREE ESTERNE DI PERTINENZA**

In quest'area sono presenti le aree di carico e scarico degli automezzi, di stoccaggio delle materie prime (in vasche esterne, silos o in vasche interrato), gli impianti di depurazione, l'area di stoccaggio rifiuti e inerti e di carico e deposito dei carrelli elevatori.

#### **2.4.3 IMPIANTI TERMICI DI RISCALDAMENTO**

Sono presenti impianti termici ad uso civile dislocati sia nel fabbricato A che nel fabbricato B.

#### **2.4.4 IMPIANTI DI SERVIZIO**

E' presente la linea di distribuzione del gas metano alla centrale termica. Le tubazioni di trasporto del gas sono realizzate ed installate in conformità alle norme UNI-CIG. La rete è corredata dei dispositivi di intercettazione manuale e automatica e comunque azionabili a mezzo dispositivo di blocco elettromeccanico. I dispositivi sono regolarmente identificati con la segnaletica specifica;

E' presente una cabina ENEL con annessa sottostazione di trasformazione elettrica che alimenta gli impianti dell'intera installazione. L'ingresso è a 20 Kv mentre l'alimentazione in uscita è a 380 v.

In apposito locale tecnico sul lato est in adiacenza al fabbricato produttivo, sono installati due compressori ed un essiccatore d'aria:

#### **2.4.5 DEPOSITI DI SERVIZIO**

In azienda sono presenti depositi di servizio utilizzati per lo stoccaggio di materie prime sia liquide che solide. E' stata progettata una piazzola attrezzata per il deposito temporaneo dei rifiuti, dotata di impianto di trattamento acque di prima pioggia e scarico finale in corpo idrico superficiale (progetto per adeguamento PTA).

	<b>Autorizzazione Integrata Ambientale</b> <b>Sintesi non tecnica</b>	AIA 152 del 30/10/2007
		28.08.2023
		Pag. 13 di 28

## 2.5 DATI GENERALI DEL SITO PRODUTTIVO

Di seguito sono riportati i dati principali dell'organizzazione:

Azienda	Kollant Srl
Sede legale	Via C. Colombo, 7/7A - 30029 Vigonovo (VE)
Sede amministrativa e produttiva	Via C. Colombo, 7/7A - 30029 Vigonovo (VE)
Data di fondazione azienda	28/11/2005
Settore di attività	Chimico
Codice ISTAT dell'azienda	20.20.00
Attività svolta	Produzione di fitosanitari, presidi medico-chirurgici (biocidi), concimi, prodotti chimici in genere per l'agricoltura, l'hobbistica, la disinfestazione civile ed industriale.
Numero telefonico	0499983000
Numero fax	0499983005
Indirizzo internet	<a href="http://www.kollant.it">www.kollant.it</a>
e-mail	<a href="mailto:info@kollant.it">info@kollant.it</a>
Superficie totale del sito	16.270 mq.
Superficie totale coperta	6.444 mq.
Principali fonti energetiche utilizzate	Energia elettrica, gas metano

### 3 CICLI PRODUTTIVI

#### 3.1 ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Kollant Srl è specializzata nella produzione e nel confezionamento dei seguenti tipi di prodotti:

##### TOPICIDI

Esche fresche  
Fioccati  
Pellettati  
Granulari  
Microgranulari  
Zollette  
Polveri



Esca fresca rossa



Esca fresca blu

##### INSETTICIDI/ANTICRITTOGAMICI

Polveri secche  
Polveri bagnabili  
Liquidi emulsionabili  
Microgranulari



Esca granulare



Pellets rossi

##### LUMACHICIDI

Pellettati (a secco o a umido)



Pellets blu / zollette



Fioccato / spezzato

##### CONCIMI

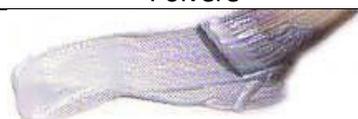
Liquidi  
Solidi



Polvere

##### MASTICE E CERA PER INNESTI

Spalmabile  
Pennellabile



Mastice pennellabile

##### COLLA TOPICIDA

Tubetti  
Trappole



Tubetto di colla

L'attività di miscelazione e confezionamento dei prodotti liquidi prevede l'utilizzo di miscelatori, cisterne per l'acqua, un impianto di riscaldamento dell'acqua, riempitrici ed etichettatrici.

Le varie fasi delle varie produzioni prevedono l'utilizzo di miscelatori, presse, trafilè e macchine per il confezionamento. I prodotti utilizzati sono farine, topicidi e altri principi attivi inerenti i biocidi (liquidi e solidi).

	<b>Autorizzazione Integrata Ambientale</b> <b>Sintesi non tecnica</b>	AIA 152 del 30/10/2007
		28.08.2023
		Pag. 15 di 28

### **3.2 DESCRIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO**

Nell'insediamento produttivo si svolgono due lavorazioni principali:

1. IPPC 4.3: fertilizzanti.
2. IPPC 4.4: produzione e confezionamento di prodotti fitosanitari, presidi medico chirurgici/biocidi

A seconda delle produzioni, si distinguono le seguenti fasi lavorative:

#### **COLLE**

Le fasi sono: miscelazione, stoccaggio e confezionamento. Le attrezzature presenti sono: miscelatori, mantelli riscaldanti, macchine per il confezionamento, fusori e applicatori.

#### **MASTICI**

Le fasi sono: miscelazione e confezionamento. Le attrezzature presenti sono: miscelatori e macchine per il confezionamento. I prodotti utilizzati sono colla vinilica e coloranti.

#### **RATTICIDI IN PASTA**

Le fasi sono: miscelazione, confezionamento in bustine carta-filtro e stoccaggio. Le attrezzature presenti sono: bilance, miscelatore, mantelli riscaldanti e macchine per il confezionamento. I prodotti utilizzati sono: farina, olio, principi attivi, aromi e coloranti.

#### **RATTICIDI IN OVULI**

Le fasi sono: miscelazione, compattazione, stoccaggio e confezionamento. Le attrezzature presenti sono: bilance, miscelatore e compattatore. I prodotti utilizzati sono grano spezzato, paraffina, principi attivi, colorante e aroma.

#### **RATTICIDI IN GRANO**

Le fasi sono: miscelazione, stoccaggio e confezionamento. Le attrezzature presenti sono miscelatore e bilance. I prodotti utilizzati sono: farina tipo 00, granella di frumento, coloranti, aromi e principi attivi.

#### **CONCIMI LIQUIDI**

Le fasi sono: miscelazione, stoccaggio e confezionamento. Le attrezzature presenti sono: miscelatore e bilance. I prodotti utilizzati sono: sali d'ammonio, potassio, etc.

#### **CONFEZIONAMENTO LIQUIDI in trigger, bottiglie, taniche**

Viene effettuato il confezionamento mediante tank di stoccaggio. I prodotti utilizzati sono: materie prime, macchine e linee di confezionamento.

#### **CONFEZIONAMENTO IN ASTUCCI**

Viene effettuata l'immissione del prodotto in buste e poi in astuccio, oppure direttamente in astuccio. Il dosaggio dei granulari avviene mediante confezionatrici e nastratrici.

	<b>Autorizzazione Integrata Ambientale</b> <b>Sintesi non tecnica</b>	AIA 152 del 30/10/2007
		28.08.2023
		Pag. 16 di 28

### **CONFEZIONAMENTO GRANULARI**

Viene effettuato il confezionamento in buste o sacchi, mediante silos di stoccaggio, macchine di confezionamento.

### **CONFEZIONAMENTO COLLE**

Mediante silo di stoccaggio, macchine e linee di confezionamento.

## **3.3 CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ**

Il sistema di gestione della società Kollant Srl è certificato secondo le norme internazionali UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN ISO 45001:2018. Questo certifica che tutte le attività svolte sono rigorosamente organizzate e monitorate e vi è una continua attenzione all'implementazione di miglioramenti tecnico-impiantistici, mirati non solo ad offrire un prodotto sempre più di qualità, ma soprattutto a ridurre il possibile impatto verso l'ambiente circostante e la sicurezza degli operatori.

## **4 ENERGIA**

### **4.1 PRODUZIONE DI ENERGIA**

L'azienda produce energia termica per il riscaldamento degli ambienti di lavoro e per alcuni processi produttivi. Sono presenti impianti di combustione di potenzialità inferiore a 1 MW. La produzione totale nell'anno di riferimento (anno 2021) di energia termica è pari a 309,39 tep.

### **4.2 CONSUMO DI ENERGIA**

Le fonti di energia utilizzate sono l'energia elettrica e il gas metano. I consumi rilevati nell'anno di riferimento (anno 2021) sono:

- consumo energia elettrica: 673,04 MWh
- consumo di gas metano: 3.598,25 MWh

	<b>Autorizzazione Integrata Ambientale</b> <b>Sintesi non tecnica</b>	AIA 152 del 30/10/2007
		28.08.2023
		Pag. 17 di 28

## 5 EMISSIONI

L'impianto IPPC gestito da KOLLANT Srl prevede: emissioni in atmosfera, scarichi idrici, emissioni sonore, e la produzione di rifiuti già autorizzati con Decreto AIA n. 152 del 30/10/2007. Viene attuato quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e controllo previsto dal decreto e attualmente in vigore.

### 5.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera derivano dalle fasi produttive connesse alla miscelazione ed al confezionamento dei prodotti finiti. Sono presenti undici punti di emissione autorizzati con decreto AIA n° 152 del 30/10/2007.

ID Emissione	Descrizione
1	Caldaia riscaldamento ambienti di lavoro (680.000 Kcal)
2 (*)	Caldaia riscaldamento ambienti di lavoro (267.000 Kcal)
3	Miscelazione e confezionamento polveri
4	Miscelazione e confezionamento liquidi
6	Produzione e confezionamento esche topicide
7	Produzione colle topicide
8a	Caldaia riscaldamento ambienti di lavoro (240.000 Kcal)
8b	Caldaia riscaldamento ambienti di lavoro (300.000 Kcal)
8c-8d	Generatore di vapore (300.000 Kcal)
10	Saldatura
12	Silos stoccaggio farina (Emissione poco significativa)

(\*) a far data dal 06/2020 la caldaia Riello matricola 1402146 è spenta in attesa di sostituzione non appena il piano di investimento sarà approvato

	<b>Autorizzazione Integrata Ambientale</b> <b>Sintesi non tecnica</b>	AIA 152 del 30/10/2007
		28.08.2023
		Pag. 18 di 28

Nella tabella seguente vengono dettagliate le tipologie di inquinanti attualmente monitorati:

Emissione	Impianto di abbattimento	Durata emissione		Inquinanti
		h/gg	gg/anno	
<b>1</b>	Assente	8	150	NOx
<b>2</b>	Assente	8	150	NOx
<b>3 (*)</b>	Filtro a carboni (linea 78) e filtro a maniche	8	220	polveri
<b>4</b>	Filtro a carboni	8	220	polveri
				COV
<b>6</b>	Maniche filtranti	16	220	polveri
<b>7</b>	Filtro a carboni	8	220	polveri
				COT
				Sost. Classe I tab. D)
				Sost. Classe II tab. D)
				Sost. Classe III tab. D)
				Sost. Classe IV tab. D)
Sost. Classe V tab. D)				
<b>8A</b>	Assente	16	150	NOx
<b>8B</b>		16	150	NOx
<b>8C-8D (**)</b>		16	220	NOx
<b>10</b>	Assente	1	30	polveri

(\*) Il punto di emissioni E3 è oggetto di modifica non sostanziale comunicata tramite il SUAP con pratica n° 03346320967-05072023-1640 in data 14/07/2023).

I controlli svolti fino ad ora non hanno evidenziato superamento dei limiti autorizzati dal decreto AIA vigente.

	<b>Autorizzazione Integrata Ambientale</b> <b>Sintesi non tecnica</b>	AIA 152 del 30/10/2007
		28.08.2023
		Pag. 19 di 28

## **5.2 EMISSIONI IN ACQUA**

La società Kollant srl conferisce le acque reflue assimilate alle civili nel collettore delle acque nere della rete fognaria presente su via C. Colombo in Comune di Vigonovo (VE) e gestita dalla società Veritas spa.

Le acque nere provenienti dai servizi igienici (comprese le acque provenienti dai lavandini e dalle docce dei bagni della zona produttiva e degli spogliatoi) confluiscono direttamente, mentre quelle saponate provenienti dalla mensa, subiscono una decantazione e prima depurazione in un pozzetto condensa grassi e successivamente vengono conferite in rete fognaria. Sono presenti tre punti di scarico.

Sulla superficie asfaltata è presente una rete di condotte dedicata alla raccolta delle acque meteoriche, non separate, provenienti dal dilavamento delle aree di transito (DI) e delle acque meteoriche dal dilavamento dei tetti (DT).

Le acque raccolte confluiscono in cinque punti di scarico siglati da SM1 a SM5. Le acque sono conferite nel canale di scolo che percorre parte del perimetro aziendale da nord-ovest a sud-ovest. Il canale di scolo è un affluente di destra del canale Piovego.

Per ottemperare agli adempimenti previsti ai sensi dell'art. 39 del PRTA regionale, presso l'area esterna scoperta a ridosso del perimetro sud-ovest, verrà realizzata una platea per il deposito temporaneo dei rifiuti speciali dotato di raccolta delle acque di dilavamento e impianto di trattamento delle acque di prima pioggia mediante un sistema di dissabbiatura e disoleazione con successivo recapito nel canale di scolo adiacente attraverso lo scarico di acque meteoriche siglato SM1.

Tutte le acque reflue provenienti da processi industriali, le acque di raccolta della condensa delle centrali termiche e le acque di lavaggio di laboratorio, sono raccolte e conferite come rifiuti liquidi presso impianti autorizzati di terzi nel rispetto delle norme D.Lgs. 152/06.

## **5.3 EMISSIONI ODORIGENE**

Il Comitato Tecnico Regionale Valutazione Impatto Ambientale della Regione Veneto nella seduta del 29/01/2020 ha presentato e condiviso l'Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di VIA e assoggettabilità.

Il processo produttivo della Kollant srl include le seguenti attività:

2- Produzione di concimi, fertilizzanti, prodotti fitosanitari in cui sono impiegate sostanze aventi potenziale impatto odorigeno

9 - Impianti e attività ricadenti nel campo di applicazione dell'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 (emissioni di COV) e con consumo annuo di solvente non inferiore a 10 t.

I processi industriali e gli impianti di filtrazione a carboni attivi posti a presidio delle emissioni potenzialmente a rischio osmogeno, escludono emissioni odorigene tali da procurare nocumento al territorio circostante.

Ad oggi non risultano segnalazioni di terzi né ricettori sensibili nell'intorno dello stabilimento.

Si ritiene pertanto che il Gestore abbia già messo in atto tutte le misure preventive richieste dalla normativa vigente.

## **5.4 RIFIUTI**

I rifiuti prodotti sono gestiti in conformità al decreto legislativo 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni. L'attività produttiva della Kollant Srl genera sia rifiuti speciali non pericolosi che pericolosi. I rifiuti vengono raccolti e smaltiti con frequenza regolare. Sono presenti depositi temporanei per i rifiuti. Non sono presenti stoccaggi. La validità delle autorizzazioni degli impianti e dei vettori viene tenuta monitorata attraverso il sistema informativo interno. Entro i termini di legge, viene presentato MUD.

	<b>Autorizzazione Integrata Ambientale</b> <b>Sintesi non tecnica</b>	AIA 152 del 30/10/2007
		28.08.2023
		Pag. 20 di 28

## 6 SISTEMI DI ABBATTIMENTO E CONTENIMENTO

### 6.1 SISTEMI DI CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

La ditta Kollant srl attualmente ha dodici impianti con emissioni in atmosfera; di questi, due sono dotati di appositi filtri a manica e due sono dotati di filtri a carboni attivi. Le altre sette emissioni afferenti generatori di calore sono prive di impianti di abbattimento. Si segnala che il silo deposito fiocco avena è dotato di depolveratore. Il carico del silo ha cadenza mensile ed ha una durata massima di due ore e pertanto si ritiene che questa emissione sia da considerarsi poco significativa. Le analisi di controllo analitico svolti in questi anni hanno sempre confermato il pieno rispetto dei limiti di legge imposti.

Di seguito si descrivono i quattro impianti di abbattimento presenti e connessi alle rispettive emissioni.

Emissione	Impianto afferente	Tipologia filtro	Note
E3	Produzione di fitosanitari Produzione di topicidi granulari Silo farinacei	Filtro a maniche	Su linea fitosanitari presenza di filtro a carboni attivi
E4	Produzione di concimi	Carboni attivi	
E6	Produzione di topicidi	Filtro a maniche	
E7	Produzione di colle topicide	Carboni attivi	

Tutte le emissioni afferenti agli impianti di combustione sono privi di impianti di abbattimento.

	<b>Autorizzazione Integrata Ambientale</b> <b>Sintesi non tecnica</b>	AIA 152 del 30/10/2007
		28.08.2023
		Pag. 21 di 28

## **6.2 SISTEMI DI CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI IN ACQUA**

La società Kollant srl provvede a conferire le acque reflue assimilate alle civili in fognatura consortile gestita per il tramite della società Veritas spa. Le acque nere provenienti dai servizi igienici confluiscono direttamente in fognatura, mentre quelle saponate provenienti dalla zona mensa, subiscono una decantazione e prima depurazione in un pozzetto condensa-grassi e poi vengono conferiti in fognatura. Anche le acque provenienti dai lavandini e dalle docce dei bagni della zona produttiva e degli spogliatoi, confluiscono in fognatura.

Il perimetro aziendale è circoscritto da un muretto di contenimento con funzione di recinzione, in grado di contenere eventuali sversamenti all'interno del canale che circonda il lato ovest e sud della proprietà.

L'area di deposito rifiuti (R1) è oggetto di adeguamento al PRTA Regione Veneto mediante la realizzazione di un bacino di raccolta delle acque di prima pioggia; queste verranno raccolte e trattate in un impianto di dissabbiatura e disoleazione e successivamente conferite in corpo idrico superficiale (SM1).

Le acque di lavaggio impianti vengono raccolte e gestite come rifiuti e avviati a smaltimento presso impianti terzi secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06.

Le acque di raccolta delle coperture sono conferite, attraverso rete dedicata, nel canale Piovego adiacente il lato ovest e sud della proprietà. (vedi planimetria acque bianche)

Le acque di condensa dei compressori sono raccolte in apposite cisternette, depositate in R1 e successivamente smaltite come rifiuto.

Le acque di condensa e spurgo generatore di vapore sono raccolte in apposito serbatoio esterno della capacità di 1,5 mc (R2) e smaltite come rifiuto.

Le acque di lavaggio laboratorio sono raccolte in apposito serbatoio esterno prospiciente al laboratorio stesso della capacità di 8 mc (R3) e smaltite come rifiuto.

## **6.3 SISTEMI DI CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI SONORE**

Dalle risultanze dell'indagine acustica, non risulta superato alcun limite e pertanto non necessita alcun contenimento delle emissioni sonore.

## **6.4 SISTEMI DI CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DI RIFIUTI**

Nelle aree di stoccaggio, lavorazione e movimentazione dove si presentano rischi di spandimento e/o sversamento accidentale di liquidi e/o solidi, la ditta Kollant Srl si è così organizzata: tutte le aree operative dello stabilimento sono pavimentate in asfalto o cemento per evitare infiltrazioni nel sottosuolo.

Sono stati asfaltati o cementati anche eventuali aperture nel piazzale. Nel mese di maggio 2003 è stata ultimata la costruzione di un muro perimetrale di contenimento per evitare in caso di sversamento di sostanze pericolose l'inquinamento dell'adiacente corso d'acqua.

L'area di deposito temporaneo dei rifiuti è oggetto di progetto di adeguamento al PTA (vedi paragrafo 6.2). Vengono prese tutte le precauzioni per evitare sversamenti accidentali, sono presenti materiali assorbenti idonei.

Sono state predisposte procedure di emergenza da attuare in caso di spandimenti. Nel corso del 2009 si è provveduto alla bonifica del deposito interrato; tutti i serbatoi sono stati bonificati ed eliminati. Successivamente sono stati interrati 2 nuovi serbatoi con sistema di controllo perdite in continuo che attiva apposito allarme in caso di emergenza.

	<b>Autorizzazione Integrata Ambientale</b> <b>Sintesi non tecnica</b>	AIA 152 del 30/10/2007
		28.08.2023
		Pag. 22 di 28

## **6.5 SISTEMI DI CONTENIMENTO E GESTIONE EMERGENZE**

La ditta Kollant Srl ha adottato specifico piano di emergenza ed evacuazione la cui funzione è quella di definire l'organizzazione per il coordinamento, le comunicazioni e le azioni necessarie per affrontare le emergenze all'interno del sito.

Gli obiettivi del piano di emergenza sono:

- a. indicare le modalità per evidenziare l'insorgere di un'emergenza;
- b. affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- c. pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- d. proteggere nel modo migliore i beni dell'Azienda;
- e. proteggere l'ambiente da eventuali danni dovuti all'accadimento di una o più emergenze.

Al fine di poter operare correttamente a livello produttivo e per evitare il manifestarsi di eventuali situazioni di emergenza, il personale della ditta ha adottato delle prassi di normale e buona condotta così riassumibili:

- a. costante verifica ed aggiornamento delle aree di lavoro, degli accessi, e degli impianti e delle attrezzature;
- b. corretta e puntuale manutenzione dei luoghi di lavoro (non ostruzione delle vie di esodo, rimozione, occultamento o manomissione degli equipaggiamenti di emergenza, ecc.), nonché delle linee produttive, delle attrezzature e delle aree di stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti;
- c. adeguato coordinamento con i Responsabili dei Servizi di emergenza esterni ed i necessari contatti e collegamenti con le autorità locali.

Il piano di emergenza ed evacuazione della Kollant Srl è applicabile a tutte le situazioni di emergenza che possano presentarsi sia nell'ambito dell'insediamento, sia nelle aree esterne ad esso adiacenti, ovvero:

1. incendio;
2. fermata impianti di abbattimento polveri e di raffreddamento;
3. dispersione di liquidi e/o solidi;
4. reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili;
5. dispersione di gas;
6. infortunio o malore di un lavoratore;
7. alluvione;
8. incidenti di grande entità che si possono verificare al di fuori del perimetro dell'azienda.

## **7 BONIFICHE AMBIENTALI**

Nel 2006 la ditta Kollant Srl comunica le attività di messa in sicurezza d'emergenza relative alle acque di falda a seguito del superamento dei limiti tabellari delle CSC (Tab 2 Allegato IV Titolo V Parte IV D.lgs. 152/2006). A seguito delle indagini di caratterizzazione la ditta propone un progetto di bonifica per la falda e i terreni che viene approvato dal Comune di Vigonovo, allora ente competente territorialmente dei procedimenti di bonifica, con Determinazione N. 142 del 30.10.2008. Il progetto di bonifica prevedeva gli interventi sui suoli e sulle acque sotterranee di seguito esposti:

- Matrice Suoli: rimozione di serbatoi interrati con relativo asporto e smaltimento di terreno contaminato con verifica analitica delle pareti e del fondo scavo oltre ad un intervento hot spot di asporto terreno localizzato nell'intorno del carotaggio C3;
- Matrice Acque Sotterranee: installazione di una barriera idraulica well point nell'area corrispondente ai serbatoi interrati rimossi atta ad emungere le acque contaminate campionate dalla rete piezometrica presente in sito. Le acque emunte venivano successivamente trattate da apposito impianto di depurazione

	<b>Autorizzazione Integrata Ambientale</b> <b>Sintesi non tecnica</b>	AIA 152 del 30/10/2007
		28.08.2023
		Pag. 23 di 28

per poi essere scaricate in pubblica fognatura su autorizzazione del gestore. Attualmente lo scarico in fognatura è stato sostituito da uno stoccaggio delle acque inquinate emunte le quali vengono smaltite come rifiuto liquido con relativo codice e apposito formulario.

A seguito dell'invio, nel 2010, della Relazione di Fine Lavori e dell'Atto di Collaudo da parte della ditta, nel 2011 la Provincia di Venezia certifica l'intervento di bonifica per la sola matrice suoli in quanto, come descritto nella relazione tecnica di ARPAV redatta ai sensi dell'articolo 248 del D.lgs. 152/2006, persisteva una non conformità dei limiti tabellari (Tab 2 Allegato IV Titolo V Parte IV D.lgs. 152/2006) ai piezometri di confine a valle idrogeologica PZ2 e PZ7.

A seguito di un incontro, svolto in data 22 febbraio 2023, tra la Città Metropolitana e la ditta Kollant Srl relativamente al rinnovo dell'AIA rilasciata dagli uffici competenti di questa Amministrazione, è emersa la problematica del procedimento di bonifica delle acque di falda ancora in atto e pendente sulla ditta dal 2011. La Città Metropolitana riprende la proposta di aggiornamento del procedimento affermando che al fine di ottenere le maggiori e dettagliate informazioni sullo stato chimico fisico delle acque sotterranee e l'efficienza della barriera idraulica, è necessaria la redazione di un elaborato tecnico riepilogativo che possa rispondere alle esigenze di valutazione da parte degli Enti di controllo e interessati al procedimento. Tale attività è attualmente in corso di definizione.

## 8 STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'azienda Kollant srl non appartiene alle aziende soggette agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 334/1999 e s.m.i.

Sono presenti in azienda sostanze comprese nelle tabelle allegate al D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. ma in quantità tali da escludere le procedure previste dagli art. 6, 7 e 8.

	<b>Autorizzazione Integrata Ambientale</b> <b>Sintesi non tecnica</b>	AIA 152 del 30/10/2007
		28.08.2023
		Pag. 24 di 28

## 9 VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

### 9.1 VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO, DEI CONSUMI ENERGETICI E DEGLI INTERVENTI DI RIDUZIONE INTEGRATA

La valutazione integrata dell'inquinamento tiene conto dei consumi energetici e degli interventi posti in atto per garantirne la riduzione integrata.

#### MISURE GENERALI

La ditta Kollant srl è in possesso dell'autorizzazione integrata ambientale n° 152 del 30/10/2007 all'emissione in atmosfera e allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura e ne rispetta i contenuti e gli adempimenti ivi previsti.

La ditta Kollant srl provvede periodicamente ad effettuare addestramenti, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori.

La ditta Kollant srl provvede al mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti, oltre all'applicazione qualitativa e quantitativa dei due principi fondamentali (approccio integrato e approccio di precauzione-prevenzione).

L'applicazione qualitativa e quantitativa di questi due principi da parte della ditta Kollant srl è riscontrabile nella:

- adozione delle tecniche di contenimento delle emissioni in aria (impianto di abbattimento polveri, composti del rame e aldeidi;
- attuazione delle procedure e dei piani di emergenza;
- sostituzione a fine vita di attrezzature con analoghi apparecchi a maggiore efficienza e a controllo automatico;
- ottimizzazione del controllo dei parametri di processo

Tutti gli impianti dello stabilimento sono stati dotati di strumentazione di controllo. Lo stabilimento ha implementato un Sistema di Gestione per la Qualità. Il controllo della strumentazione assicura un continuo controllo dei processi con come richiesto dalla norma internazionale UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015 per la quale l'azienda è certificata. Il controllo dei processi porta alla minimizzazione degli scarti di produzione con conseguente riduzione dei consumi di energia, acqua e materie prime derivanti dalla loro rilavorazione. Questo implica che a tutti i livelli vi siano specifici obiettivi di miglioramento delle prestazioni mirate a:

- contenere gli impatti e ridurre l'inquinamento;
- migliorare l'efficienza dei processi;
- ridurre i rischi per le persone e per l'ambiente.

Lo stabilimento è provvisto di personale addetto alla manutenzione, operativo su due turni e che provvede ad attuare interventi necessari a garantire l'efficienza degli impianti.

	<b>Autorizzazione Integrata Ambientale</b> <b>Sintesi non tecnica</b>	AIA 152 del 30/10/2007
		28.08.2023
		Pag. 25 di 28

## **9.2 VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Negli ultimi anni Kollant srl ha effettuato investimenti finalizzati a prevenire e ridurre al minimo l'impatto globale dell'azienda sull'ambiente.

Tra i benefici apportati da questo processo di ammodernamento, vanno annoverati punti fondamentali dell'Allegato XI alla parte II del D.Lgs. 152/06:

- progressi in campo tecnico ed ampliamento delle conoscenze in campo scientifico;
- consumo e natura delle materie prime ivi compresa l'acqua usata nel processo ed efficienza energetica;
- necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi;
- necessità di prevenire gli incidenti e di ridurre le conseguenze per l'ambiente.

Di seguito vengono riportati gli accorgimenti, le impostazioni di base, gli approcci seguiti dalla ditta Kollant srl per perseguire il miglior livello qualitativo nella produzione e per essere sempre aggiornata con le migliori tecnologie produttive.

## **9.3 BAT – MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI**

Il concetto generale di migliori tecniche disponibili è quello riportato all'art. 2 della direttiva 96/61/CE del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento, recepito dal D.Lgs. n. 372/99, che in particolare definisce per migliori tecniche disponibili (BAT – Best Available Techniques):

“la più efficiente e avanzata fase di sviluppo dell'attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso”.

L'art. 2 chiarisce ulteriormente le suddette definizioni specificando il significato di ciascun termine nel modo seguente:

- ↳ migliori: qualifica le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;
- ↳ tecniche: si intende sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- ↳ disponibili: qualifica le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte nello Stato membro di cui si tratta, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli.

In particolare, le tecniche di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento possono essere a loro volta di tipo integrato con il processo oppure possono essere delle tecnologie da prevedere a valle del processo per la riduzione del suo impatto sull'ambiente.

### **9.3.1 MISURE PER LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO**

Gli impieghi delle tecnologie per la riduzione delle emissioni già poste in atto garantiscono emissioni in atmosfera già sufficientemente al di sotto dei limiti di legge.

L'impiego di combustibile gas metano e appropriate tecniche di combustione, permettono di contenere al massimo l'emissione di inquinanti in atmosfera.

	<b>Autorizzazione Integrata Ambientale</b> <b>Sintesi non tecnica</b>	AIA 152 del 30/10/2007
		28.08.2023
		Pag. 26 di 28

### **9.3.2 MISURE PER LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO**

Non sono state previste misure per il contenimento dell'inquinamento acustico in quanto dall'esito delle rilevazioni fonometriche eseguite sulla linea di confine della proprietà in data 20/02/2003, 03/05/2006, 10/09/2014 e 23/03/2022 è emerso in ciascuna indagine un livello ambientale (LA) inferiore a quanto previsto dal PCCA del Comune di Vigonovo e della normativa nazionale vigente.

### **9.3.3 MISURE PER RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ACQUA**

Le acque reflue assimilate alle civili vengono conferite alla pubblica fognature secondo quanto previsto dal regolamento del gestore idrico.

La ditta Kollant srl ha presentato progetto di adeguamento al PTA della Regione Veneto per quanto attiene l'area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti (R1). Il progetto prevede la realizzazione di una platea in cls dotata di rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche e di impianti di dissabbiatura e disoleatura delle acque di prima pioggia e successivo scarico in corpo idrico superficiale (SM1).

Le acque reflue prodotte nei processi produttivi per il lavaggio delle attrezzature, le acque di spurgo condensa della centrale a vapore, le acque di condensa compressori e le acque di lavaggio attrezzature di laboratorio sono gestite come rifiuto liquido alle condizioni previste dal D.Lgs. 152/06 e smi.

### **9.3.4 MISURE PER RIDUZIONE I RIFIUTI**

Il processo produttivo della ditta Kollant srl prevede la produzione di rifiuti di varia natura e tipologia. Tutti i rifiuti vengono raccolti separatamente e stoccati secondo normativa. Periodicamente e nel rispetto del D.Lgs. 152/06 vengono avviati a recupero/smaltimento presso idonei impianti autorizzati di terzi, prediligendo le attività di recupero.

### **9.3.5 MISURE PER IL RISPARMIO ENERGETICO**

Il processo produttivo della ditta Kollant srl prevede l'impiego di energia elettrica e di energia termica ottenuta dalla combustione di gas metano utilizzato nei generatori di calore.

Per quanto concerne il risparmio di combustibile, la ditta Kollant srl ha adottato un sistema per il controllo dei processi di combustione. Ciò permette di ottimizzare il consumo di combustibile in funzione del processo produttivo.

Inoltre, più il rapporto aria/combustibile è vicino a quello stechiometrico, più il combustibile è sfruttato in modo efficiente e più sono basse le perdite energetiche dei fumi.

Per favorire il risparmio dei consumi di energia elettrica, l'azienda tiene monitorati tutti i processi che ne prevedono il suo impiego e garantisce la manutenzione periodica di tutte le apparecchiature elettriche installate. Si proseguirà con la sostituzione a fine vita delle attrezzature elettriche installate con analoghe apparecchiature aventi maggiore efficienza e a controllo automatico

	<b>Autorizzazione Integrata Ambientale</b> <b>Sintesi non tecnica</b>	AIA 152 del 30/10/2007
		28.08.2023
		Pag. 27 di 28

### 9.3.6 VERIFICA SULL'APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (BAT)

Al momento della stesura della presente relazione non risultano pubblicate le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) per il settore chimico, al quale appartiene il sito IPPC della società Kollant srl.

Il Gestore ha valutato le BREF "Integrated Pollution Prevention and Control Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals (august 2006)" August 2006 ma non ha individuato punti di applicabilità al proprio processo produttivo.

In merito alle BAT (Best Available Techniques) è stato effettuato un confronto tra il documento BREF "Large Volume Inorganic Chemicals - Ammonia, Acids & Fertilisers" e il processo produttivo dei Fertilizzanti Organominerali di Kollant srl.

Dall'analisi emerge che la sezione del BREF che può essere riferita al processo di Kollant è la 7, anche se nella suddetta sezione si esaminano i fertilizzanti NPK e non espressamente i fertilizzanti organominerali, di conseguenza le tecnologie ed i processi riportati sono notevolmente differenti ad eccezione della fase cosiddetta "drum granulation". Inoltre, gli impianti riportati nel suddetto BREF hanno capacità produttive di 150.000-1.200.000 tonnellate, di gran lunga superiori a quella di Kollant srl che si attesta intorno alle 1.500-2.000 tonnellate.

E' obiettivo primario del Gestore del Impianto, monitorare l'evolversi della normativa tecnica ed avviare processi di adeguamento, non appena saranno pubblicate le conclusioni sulle BAT di settore.

	<b>Autorizzazione Integrata Ambientale Sintesi non tecnica</b>	AIA 152 del 30/10/2007
		28.08.2023
		Pag. 28 di 28

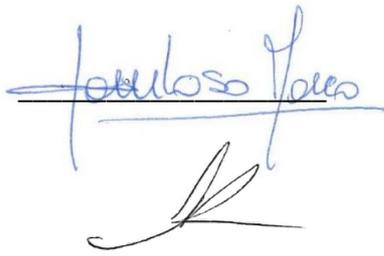
#### **9.4 CONCLUSIONI**

Dalla valutazione della realtà rappresentata dall'insediamento Kollant srl è emerso che le soluzioni tecniche e organizzative adottate dalla ditta e conformi agli standard indicati dalla ISO 14001:2015, garantiscono una buona gestione dell'installazione IPPC e limitano gli impatti ambientali con l'esterno.

I progetti migliorativi presentati dalla stessa indicano la volontà di perseguire il miglior livello qualitativo nella produzione e di essere sempre aggiornata con le migliori tecnologie produttive.

Pasian di Prato, 28 agosto 2023

Il relatore: Marco Gomboso



Il gestore IPPC: Alessandro Paterniani